

BEE COOL

La lezione delle API

Le api non se la passano bene, confermano i dati diffusi durante la Giornata mondiale a loro dedicata: per l'inquinamento e per la pazzia primavera italiana, che ha azzerato la produzione di miele. Un vero peccato perché il miele italiano, quando c'è, comprende decine di varietà profumatissime. È una delle cose che si imparano leggendo il bel manuale di Slow Food **Il mondo delle api e del miele** (di Cinzia Scaffidi). Ma le api hanno anche un potenziale educativo, racconta l'americana Meredith May (**La geometria delle api**, Mondadori): trascurata da una madre divorziata e depressa, Meredith bambina osserva il viavai dalle arnie, scopre che le api non perdono mai la strada di casa e, quando una minaccia si avvicina, si precipitano a proteggere i piccoli. Il loro universo solidale ha il potere di placare la sua ansia. In chiave femminista le cose erano chiare dal 1947, quando la svizzera Alice Rivaz pubblicò **La pace degli alveari** (ora tradotto da [PaginaUno](#)). È il diario della 40enne Jeanne, che scrive: «Gli uomini dovrebbero stare in guardia. Dovrebbero pensare più spesso alle api, alla pace degli alveari. Al prezzo che si paga per la pace degli alveari...». Il prezzo, naturalmente, è «neutralizzare il sanguinario fastidio del maschio adulto». Jeanne va in ufficio per incontrare altre donne e capire cosa pensano dell'amore e del matrimonio; a casa, quando il marito è fuori, compila affilati resoconti della quotidianità dominata dal pensiero maschile. Quasi tutti, purtroppo, di attualità. **M.C.**



La pace degli alveari

